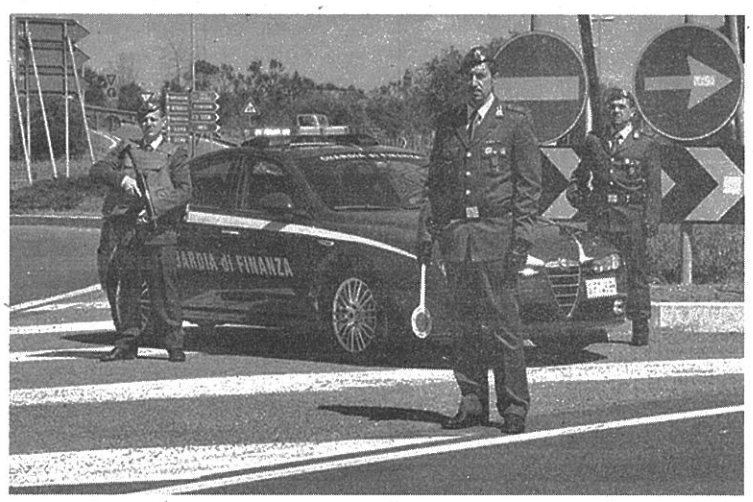
Dopo i recenti furti in molte abitazioni si è intensificata la prevenzione

Controlli delle Forze dell'ordine

Oltre ai carabinieri e alla polizia ci sarà anche la presenza della guardia di Finanza

ACRI Dopo i recenti furti nelle abitazioni, si intensificano i controlli delle forze dell'ordine. Nella notte tra mercoledì e giovedì, in città si sono visti carabinieri e polizia ma presto ci sarà la presenza anche della guardia di finanza. Il tutto per prevenire nuovi atti di microcriminalità a danni di cose e persone. Nei giorni scorsi, infatti, si sono verificati una serie di episodi che hanno creato paura ed apprensione tra la comunità. Acri è sempre stato un centro tranquillo, sotto questi aspetti, e, rilevano le statistiche , il numero di detti episodi rientra nella normalità. Mai abbassare la guardia, però, sicchè le istituzioni preposte, sindaco, prefetto e forze dell'ordine, si sono ritrovate ad uno stesso tavolo per pianificare i dovuti accorgimenti. All'indomani dei fenomeni delinquenziali, avvenuti anche in pieno giorno e attraverso aggressioni fisiche, il sindaco Tenuta aveva sollecitato, agli organi competenti, una presenza più massiccia e costante sull'intero territorio che, va ricordato, con i suoi 200 chilometri quadrati è uno dei più vasti dell'intera regione. La proposta, a quanto pare, è stata accolta dalla Prefettura che ha predisposto l'intensificazione dei controlli. Sicchè nella tarda serata di mercoledì si sono visti i primi effetti con la presenza nutrita di polizia e carabinieri impegnati in posti di blocco e controlli vari, soprattutto in prossimità delle vie di accesso alla città e nelle zone più isolate. La vigilanza sarà effettuata ad orari diversi ed in ogni zona del territorio comunale, tuttavia gli organi competenti invitano i cittadini ad una maggiore cautela nel chiudere le proprie case, le auto e soprattutto a non lasciare beni di valore in vista o in luoghi dove è facile asportarli. Invitano inoltre a segnalare alle forze dell'ordine persone sospette o che hanno atteggiamenti che possono preludere atti criminosi. L'impegno dell'amministrazione comunale sarà quello di operare insieme con le forze dell'ordine al fine di mantenere sotto controllo il territorio, ritenuto da sempre uno dei più tranquilli, per evitare che diventi terra di conquista. La corposa presenza dei militari aveva fatto pensare a qualche operazione simile a quella dello scorso sette luglio quando furono arrestate alcune persone indagate ed accusate di associazione a delinquere. La Dda di Catanzaro, direzione distrettuale antimafia, guidata dal procuratore Vincenzo Lombardo, continua a sostenere, e lo ha fatto anche in occasione della recente visita a Cosenza della Commissione Antimafia, con a capo Rosy Bindi, che nel centro pre silano sia presente una cosca



malavitosa impegnata in affari poco puliti, dall'usura al gioco di azzardo ed agli appalti. Uno spaccato a cui l'intera comunità stenta a credere.

Roberto Saporito

L'intervento del capogruppo di "Bisignano al centro" Francesco Fucile

«E' un diritto svolgere attività sindacale»

BISIGNANO Gli spostamenti dei dipendenti comunali, dopo essere stati analizzati in Consiglio comunale, sono il motivo di intervento del capogruppo di "Bisignano al Centro", Francesco Fucile.

Per il centristi, quindi, è scattato l'allarme: «Ho ricevuto in qualità di capogruppo la solidarietà, da parte dei componenti delle rsu, nei confronti del dipendente Ferrari Giuseppe e la contestuale protesta nei confronti dell'amministrazione comunale che inspiegabilmente e senza ponderare bene la propria decisione, ha trasferito il

dipendente dall'ufficio tecnico al centro Com. Sta di fatto che il geometra Ferrari è stato eletto rappresentate delle rsu e in questa qualità ha diritto a svolgere le funzioni sindacali che la legge gli riconosce». Il capogruppo d'opposizione si rifà a quanto detto in Consiglio lunedì scorso: «Questa determinazione non è un fatto isolato, per questo abbiamo fortemente criticato in consiglio comunale l'atteggiamento autoreferenziale e censurabile della maggioranza. Il rapporto con le risorse umane si è mostrato un vero tabù per gli amministratori che non avendo capacità organizzative e programmatiche cercano di far ricadere il proprio fallimento politico - amministrativo sui dipendenti comunali».

Massimo Maneggio

Doppio appuntamento per l'attesa proiezione del cineforum

"L'altra Heimat - Cronaca di un sogno"

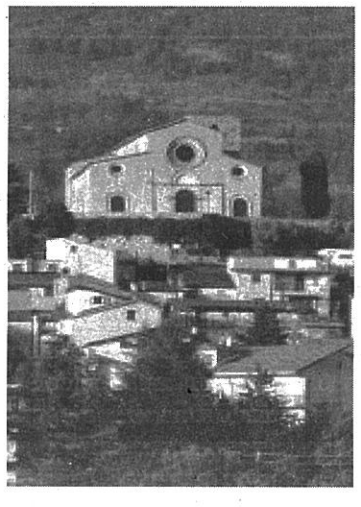
Si proietterà uno degli eventi più attesi della 70° Mostra del cinema di Venezia

ROVITO Doppio appuntamento per l'attesa proiezione del cineforum. Martedì e mercoledì, 24 e 25 novembre, vedremo diviso in due parti uno degli eventi più attesi della 70esima Mostra del Cinema di Venezia, L'altra Heimat - Cronaca di un sogno. La fruizione dell'opera, pensata per le sale, è indipendente dalle antecedenti tappe della saga più famosa della storia del cinema e per questo può essere vista senza remore anche dai non iniziati. Edgar Reitz porta indietro la sua macchina del tempo fino alla prima metà dell'Ottocento. Il luogo è sempre Schabbach, prussiana. La casa e la bottega sono sempre della famiglia Simon. Il racconto è sempre quotidiano ed epico, intimo e storico. Con un'inedita lotta tra sogni e destino. E il tempo che vince sempre su tutto.

Dagli anni venti del Novecento all'alba del nuovo millennio, passando per i ruggenti anni Sessanta, poi di nuovo indietro fino alla seconda metà dell'Ottocento. Non solo Heimat di Edgar Reitz è la più lunga saga familiare che si sia vista al cinema, ma è soprattutto il tentativo più articolato mai compiuto di ricostruire sul grande schermo la storia di un paese – la Germania – vista attraverso il suo "interagire" con le vicende di una famiglia: i Simon dell'immaginaria Schabbach. Con "L'altra Heimat - Cronaca di un sogno" Edgar Reitz riporta sullo schermo i suoi personaggi, questa volta focalizzando la ricerca sui loro antenati, sul passato anziché sulla progressione cronologica. Il perché Reitz decida di volgersi all'Ottocento piuttosto che continuare ad indagare la Germania contemporanea è questione su cui sarebbe interessante interrogarsi.

Ma forse la risposta è già sotto gli occhi di tutti: forse osservare da vicino quegli anni è la lente più interessante per capire il presente.

Protagonista di questo film è Jakob Simon, figlio irrequieto di un fabbro in un'epoca (gli



anni Quaranta dell'Ottocento) segnata da un clima inclemente e terribili carestie, oltre che dall'irrequietezza politica che seguì la Restaurazione.